

Dalla scuola media alle superiori

(dal primo ciclo di istruzione al secondo ciclo)

Come cambia l'inclusione?

Vicenza – 7 novembre 2024

Orientainsieme

Flavio Fogarolo

flavio@flaviofogarolo.it

Non cambia

Agli studenti con disabilità è sempre **garantito** un percorso personalizzato.

Sono conservate le stesse risorse e tutele degli anni precedenti:

- Insegnante di **sostegno**;
- **Assistenza specialistica** nei casi previsti;
- Classi con **numero ridotto** di alunni.

In caso di **DSA** sono garantite le tutele previste dalla L. 170.

Cambia

La **validità del titolo di studio**, che nel primo ciclo era sempre assicurata per tutti, dipende dal tipo di programmazione adottato. Il percorso personalizzato può portare secondo i casi a un **regolare diploma** o a un **attestato dei crediti formativi**.

Normativa e organizzazione possono essere diverse nei Centri di Formazione Professionale

Istituti di istruzione
(statali o paritari)

Validità del titolo di studio

Limitazioni nell'iscrizione

**Partecipazione dello
studente al suo GLO**

PCTO Alternanza Scuola-Lavoro

**I Centri di Formazione
Professionale**

Validità del titolo di studio

Limitazioni nell'iscrizione

**Partecipazione dello
studente al suo GLO**

PCTO Alternanza Scuola-Lavoro

**I Centri di Formazione
Professionale**

Cosa cambia con il nuovo PEI

Interventi sul percorso curricolare

Dal modello della scuola Sec. 1° grado

8. Interventi sul percorso curricolare

8. 1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione	
8. 2 Modalità di verifica	

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina: _____	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____
Disciplina: _____	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____

Interventi sul percorso curricolare

Dal modello delle scuole Sec 2° grado

8. Interventi sul percorso

8.1 Modalità di sostegno didattico

(anche con riferimento ad interventi)

Per la prima volta viene specificato, disciplina per disciplina, se il percorso seguito è **valido per il diploma o è differenziato.**

8.2 Progettazione disciplinare

Disciplina: <hr/>	<input type="checkbox"/> A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze), alle strategie, alle metodologie didattiche, alle modalità di verifica e ai criteri di valutazione: ... con verifiche identiche [] equipollenti [] <input type="checkbox"/> C – Segue un percorso didattico differenziato con verifiche [] non equipollenti [indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica.....]
Disciplina:	<input type="checkbox"/> A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze), alle strategie, alle metodologie didattiche, alle modalità di verifica e ai criteri di valutazione: ...

Interventi sul percorso curricolare

Dal modello della scuola Sec. 2° grado

8. Interventi sul percorso curricolare

8.1 Modalità

(anche con

Opzione A:

Stessa progettazione della classe, **stessi** criteri di valutazione e **stesse** modalità di verifica.

8.2 Progettazione disciplinare

Disciplina: <hr/>	<input type="checkbox"/> A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze), alle strategie, alle metodologie didattiche, alle modalità di verifica e ai criteri di valutazione: ... con verifiche identiche [] equipollenti [] <input type="checkbox"/> C – Segue un percorso didattico differenziato con verifiche [] non equipollenti [indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica.....]
Disciplina:	<input type="checkbox"/> A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità,

Opzione B:

Si specificano quali personalizzazioni vanno applicate agli obiettivi di questa disciplina, che **possono comportare riduzioni e adattamenti ritenuti compatibili con la validità del percorso di studi previsto**. Si può ipotizzare, in analogia alle misure dispensative degli studenti con DSA, **la dispensa da prestazioni non essenziali**. Le prove di verifica somministrate possono essere **identiche** a quelle della classe o **equipollenti**, ossia dello stesso valore. I criteri di verifica possono essere personalizzati, ma senza compromettere l'equipollenza.

A seguito delle modifiche introdotte dal DI 153/23 vanno specificate qui anche le **modalità di verifica personalizzate** previste.

<p>Disciplina:</p> <hr/>	<p><input type="checkbox"/> A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione</p> <p><input type="checkbox"/> B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze), alle strategie, alle metodologie didattiche, alle modalità di verifica e ai criteri di valutazione: ...</p> <p style="text-align: center;">con verifiche identiche [] equipollenti []</p> <p><input type="checkbox"/> C – Segue un percorso didattico differenziato</p> <p style="text-align: center;">con verifiche [] non equipollenti</p> <p>[indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica.....]</p>
<p>Disciplina:</p>	<p><input type="checkbox"/> A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione</p> <p><input type="checkbox"/> B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze), alle strategie, alle metodologie didattiche, alle modalità di verifica e ai criteri di valutazione: ...</p>

Cosa significa «equipollente»?

Fino al 2017 le OM annuali sugli esami davano questa definizione tratta dal DPR 323 del 1998: **«possono consistere nell'utilizzo di mezzi tecnici o modi diversi, ovvero nello sviluppo di contenuti culturali e professionali differenti. In ogni caso le prove equipollenti devono consentire di verificare che il candidato abbia raggiunto una preparazione culturale e professionale idonea per il rilascio del diploma attestante il superamento dell'esame».**

Nel Dlgs 62/17, nuova norma primaria sugli Esami di Stato, non c'è più la definizione di prove equipollenti e si deve far riferimento al significato letterario del termine: **equipollente significa che ha lo stesso valore.** Il risultato non è molto diverso dalla definizione specifica del DPR 323.

Da notare che oggi, con il DI 182/20, nella Secondaria di 2° grado il concetto di equipollenza si applica anche alle verifiche intermedie, non solo all'Esame di Stato come in precedenza.

Sulle opzioni A e B:

La distinzione è puramente operativa e non va assolutamente intesa come una scala di valori. Lo studente ha diritto ad essere valutato applicando tutte le personalizzazioni ritenute per lui eque e necessarie che, per trasparenza e garanzia, vanno esplicitate nel PEI. Se in una materia non serve nessuna personalizzazione si seleziona l'opzione A e basta una crocetta. Negli altri casi, qualsiasi sia la personalizzazione prevista (contenuti, modalità o criteri) essa va esplicitata selezionando l'opzione B e descrivendola compilando l'apposito spazio.

8.2 Progettazione disciplinare

<p>Disciplina:</p> <hr/>	<p><input type="checkbox"/> A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione</p> <p><input type="checkbox"/> B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze), alle strategie, alle metodologie didattiche, alle modalità di verifica e ai criteri di valutazione: ...</p> <p style="text-align: center;">con verifiche identiche [] equipollenti []</p> <p><input type="checkbox"/> C – Segue un percorso didattico differenziato</p> <p style="text-align: center;">con verifiche [] non equipollenti</p> <p>[indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica.....]</p>
<p>Disciplina:</p>	<p><input type="checkbox"/> A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione</p> <p><input type="checkbox"/> B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze), alle strategie, alle metodologie didattiche, alle modalità di verifica e ai criteri di valutazione: ...</p>

Interventi sul percorso curricolare

Dal m

Opzione C:

Con questa opzione, **il percorso è differenziato** e le verifiche proposte, salvo casi particolari, saranno di conseguenza non equipollenti.

8.

8.1

Anche se il percorso è differenziato è importante ribadire che **vanno ugualmente indicati gli obiettivi disciplinari previsti** e i relativi criteri di valutazione, ossia quali sono le prestazioni attese per poter affermare che l'obiettivo è stato raggiunto e come assegnare i livelli di apprendimenti più elevati.

8.2

Disciplina:

A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione

B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze), alle strategie, alle metodologie didattiche, alle modalità di verifica e ai criteri di valutazione: ...

con verifiche identiche [] equipollenti []

C – Segue un percorso didattico differenziato

con verifiche [] non equipollenti

[indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica.....]

Disciplina:

A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione

B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze), alle strategie, alle metodologie didattiche, alle modalità di verifica e ai criteri di valutazione: ...

Interventi sul percorso curricolare

Dal modello della scuola Sec. 2° grado

Sintesi unica finale:

La Studentessa/lo Studente segue un percorso didattico di tipo:

- A ordinario
- B personalizzato (con prove equipollenti)
- C differenziato

Interventi sul pe

Dal modello della s

Sintesi unica finale:

La Studentessa/lo Studente segue un percorso

- A **ordinario**
- B **personalizzato** (con prove equipollenti)
- C **differenziato**

I percorsi 1 e 2 portano al rilascio di un regolare diploma.

Con il percorso 3 si consegue l'attestato dei crediti formativi.

La valutazione di sintesi è condizionata dalle opzioni definite per ciascuna materia nei riquadri precedenti (8.2):

A - **ordinario**: in tutte o quasi le discipline è stata selezionata l'opzione A.

B - **personalizzato**: per tutte le discipline è stata selezionata l'opzione A o B.

C - **differenziato**: se anche per una sola disciplina è stata selezionata l'opzione C.

«Gli alunni con disabilità anche grave hanno un “diritto allo studio” ma non anche “al titolo di studio”»

Parere del Consiglio di Stato n. 328 del 1991 citato nelle Linee Guida a pag. 41

Procedure per il cambio di percorso

percorso di tipo:

- A ordinario
- B personalizzato

Da ordinario a differenziato

Il Consiglio di classe propone, i genitori possono rifiutare.

Se accettato, il percorso differenziato viene automaticamente confermato negli anni successivi

percorso di tipo:

- C differenziato

Da differenziato a ordinario

I genitori chiedono, il Consiglio di Classe può accogliere o respingere la loro richiesta.

Se la richiesta è respinta, i genitori possono far sostenere al figlio un esame integrativo.

Interventi sul percorso curricolare

Nei modelli della scuola Primaria e Secondaria di 1° e 2° grado

8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

Comportamento:	<input type="checkbox"/> A - Il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe
	<input type="checkbox"/> B - Il comportamento è valutato in base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi: ...

8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

Per la valutazione del comportamento sono presenti due opzioni in base all'esigenza o meno di personalizzazione. Nel caso di difficoltà nella regolazione del comportamento, sarà opportuno prevedere non soltanto criteri di valutazione personalizzati, ma anche una progettazione coerente con gli obiettivi educativi indicati nella Sezione 4, con particolare riguardo alla dimensione della interazione, unitamente a specifiche strategie di intervento, che saranno esplicitate anche nella Sezione 9.

Validità del titolo di studio

Limitazioni nell'iscrizione

**Partecipazione dello
studente al suo GLO**

PCTO Alternanza Scuola-Lavoro

**I Centri di Formazione
Professionale**

Limitazioni all'iscrizione

La scuola superiore non accetta l'iscrizione di tutti gli alunni con disabilità che chiedono di essere ammessi.

Può farlo?

Che diritti hanno gli studenti?

Dalla Nota ministeriale sulle iscrizioni (40055 del 12/12/23)

2.3 - Iscrizioni in eccedenza

È compito del dirigente scolastico individuare il numero massimo di iscrizioni accoglibili, in ragione delle risorse di organico, nonché del numero e della capienza delle aule e degli spazi disponibili.

Pertanto, **prima dell'acquisizione delle iscrizioni**, nell'ipotesi di richieste in eccedenza, **la scuola definisce criteri di precedenza nell'ammissione**, mediante delibera del Consiglio di istituto da rendere pubblica con affissione all'albo, con pubblicazione sul sito web dell'istituzione scolastica e, per le iscrizioni on line, in apposita sezione del modulo di iscrizione personalizzato dalla scuola

Vale anche per gli alunni con disabilità

Dalla Nota ministeriale sulle iscrizioni (40055 del 12/12/23)

2.3 - Iscrizioni in eccedenza

L'ultima scuola che tratta la domanda di iscrizione, qualora sia impossibilitata ad accoglierla in quanto eccedente rispetto ai posti rimasti disponibili, **è tenuta ad affiancare la famiglia nell'individuazione di una diversa istituzione scolastica idonea e ad accertarsi che il procedimento si concluda con l'effettiva iscrizione dell'alunno/studente.**

Gli Uffici scolastici di ambito territoriale forniranno ai dirigenti delle scuole il necessario supporto in questo processo, interessandosi direttamente di eventuali casi particolari in relazione alla collocazione territoriale delle scuole (soprattutto per quanto riguarda il primo ciclo di istruzione) e/o di specifici indirizzi di studio per quanto riguarda il secondo ciclo

Vale anche per gli alunni con disabilità

Domande e Risposte dal gruppo Facebook «NORMATIVA INCLUSIONE

La segreteria della scuola superiore presso la quale abbiamo regolarmente a suo tempo iscritto nostra figlia, mi ha avvisato che sarebbe stata oggetto di sorteggio insieme ad altri ragazzi perché i posti a disposizione per gli alunni disabili sono inferiori al numero delle richieste di iscrizione pervenute. È corretto? Eravamo prima stati a scuola, accolti con molto calore dalle referenti del sostegno, ed incoraggiati a presentare la domanda di iscrizione, ma poi la Dirigente è sembrata molto poco disponibile arrivando a dire che era comunque nelle sue facoltà respingere la domanda. Il sorteggio c'è stato e nostra figlia, ovviamente, non è stata estratta e quindi la scuola ci ha invitati a indicare un altro istituto a cui trasmettere la nostra domanda.

Quando le scuole superiori registrano un numero eccessivo di iscrizione di alunni con disabilità possono prevedere dei criteri di scelta o di priorità, l'importante è che siano chiari e trasparenti. È noto che certi tipi di scuola, per vari motivi, sono più graditi dalle famiglie dei ragazzi con disabilità ma questi istituti si trovano poi, a causa dell'eccessiva concentrazione, in grande difficoltà a organizzare un servizio di inclusione di qualità. Ci sono scuole superiori dove il numero medio di alunni con disabilità per classe è pari al numero complessivo di disabili che la scuola vicina accoglie in tutto l'istituto.

Se tutte le scuole superiori fossero ugualmente accoglienti (lo fossero davvero, non solo a parole) il problema non si porrebbe, almeno non in questa misura.

Queste selezioni sono spiacevoli, ma purtroppo necessarie. Bisognerebbe trovare il modo di considerare le attitudini, che anche i ragazzi con disabilità certamente hanno, e che con i criteri abitualmente usati, come questo del sorteggio, vengono ignorate. Si deve in ogni caso assistere le famiglie nella fase della seconda scelta: non si può semplicemente dire "trovate un'altra scuola", con il rischio di incappare in un nuovo rifiuto, a volte anche reiterato

Validità del titolo di studio

Limitazioni nell'iscrizione

**Partecipazione dello
studente al suo GLO**

PCTO Alternanza Scuola-Lavoro

**I Centri di Formazione
Professionale**

Partecipazione dello studente al GLO

Nella scuola superiore lo studente è membro del suo GLO e partecipa agli incontri.

Partecipazione dello studente al GLO

Riferimenti normativi vincolanti:

Nuovo articolo 15 comma 11 della L. 104/92 modif. dal DLgs 96/19

11. All'interno del Gruppo di Lavoro Operativo, di cui al comma 10, **è assicurata la partecipazione attiva** degli studenti con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione.

Partecipazione dello studente al GLO

Dalle Linee Guida:

A seconda delle situazioni, l'effettiva possibilità di partecipare agli incontri può essere garantita anche considerando un percorso di autonomia e responsabilizzazione da sviluppare gradualmente, stimolando la consapevolezza, nella massima misura possibile, del diritto di autodeterminazione.

Validità del titolo di studio

Limitazioni nell'iscrizione

**Partecipazione dello
studente al suo GLO**

PCTO Alternanza Scuola-Lavoro

**I Centri di Formazione
Professionale**

Alternanza Scuola-Lavoro

O meglio:

Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento

Partecipano anche gli alunni con
disabilità? Come?

Sono obbligatorie?

È prevista la presenza anche
dell'insegnante di sostegno?

La ditta esterna deve conoscere la
diagnosi?

I P.C.T.O. – Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

Riferimenti normativi vincolanti:

DLgs 66/17 (modif. dal DLgs 96/19) art. 7 c. 2/e

[Il PEI] definisce gli **strumenti per l'effettivo svolgimento** dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, **assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti** nel progetto di inclusione;

I P.C.T.O. – Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

1 - Definire prima la tipologia di percorso:

Tipologia di percorso per le competenze trasversali e l'orientamento

A PERCORSO AZIENDALE:	ESTREMI DELLA CONVENZIONE stipulata : _____ NOME E TIPOLOGIA AZIENDA: _____ TUTOR AZIENDALE (ESTERNO): _____ TUTOR SCOLASTICO (INTERNO), _____ se diverso dal docente di sostegno DURATA E ORGANIZZAZIONE TEMPORALE DEL PERCORSO _____
	Modalità di raggiungimento della struttura ospitante o di rientro a scuola, mezzi di trasporto e figure coinvolte: _____
B PERCORSO SCOLASTICO:	FIGURE COINVOLTE e loro compiti _____ _____ _____ DURATA E ORGANIZZAZIONE TEMPORALE PERCORSO _____
C ALTRA TIPOLOGIA DI PERCORSO:	

I P.C.T.O. – Percorsi per l'orientamento

1 - Definire prima la tipologia

Tipologia di percorso per le competenze

A PERCORSO AZIENDALE:	ESTREMI DELLA CO NOME E TIPOLOG TUTOR AZIENDALE TUTOR SCOLASTIC se diverso dal doc DURATA E ORGAN
	Modalità di raggiu figure coinvolte: _
B PERCORSO SCOLASTICO:	FIGURE COINVOLT DURATA E ORGAN
C ALTRA TIPOLOGIA DI PERCORSO:	

Nelle Linee Guida si specifica che i tre percorsi non vanno considerati come equivalenti.

L'esperienza in azienda è quella che meglio consente di raggiungere gli obiettivi di crescita alla base dell'esperienza del PCTO.

Se se ne deve proporre una di tipo scolastico, bisogna cercare di realizzare un ambiente di lavoro simulato che, dal punto di vista organizzativo (regole, orari, persone di riferimento...) e rispetto alle attività svolte (laboratori e altri spazi utilizzati), sia il più vicino possibile a quello aziendale, creando una netta discontinuità tra questa esperienze e le abituali attività scolastiche.

Eventualmente organizzare l'attività in collaborazione con scuole vicine, prevedendo degli scambi.

La terza opzione, va prevista in casi eccezionali, ad esempio per un progetto di istruzione domiciliare.

Validità del titolo di studio

Limitazioni nell'iscrizione

**Partecipazione dello
studente al suo GLO**

PCTO Alternanza Scuola-Lavoro

**I Centri di Formazione
Professionale**

L'inclusione degli studenti con disabilità nel CFP è regolata da norme e disposizioni regionali

Art. 17

Formazione professionale

1. Le regioni, in attuazione di quanto previsto dagli articoli 3, primo comma, lettere l) e m), e 8, primo comma, lettere g) e h), della legge 21 dicembre 1978, n. 845, realizzano l'inserimento della persona handicappata negli ordinari corsi di formazione professionale dei centri pubblici e privati e **garantiscono agli allievi handicappati che non siano in grado di avvalersi dei metodi di apprendimento ordinari l'acquisizione di una qualifica anche mediante attività specifica nell'ambito delle attività del centro di formazione professionale** tenendo conto dell'orientamento emerso dai piani educativi individualizzati realizzati durante l'iter scolastico. A tal fine forniscono ai centri i sussidi e le attrezzature necessarie.

L'inclusione degli studenti con disabilità nel CFP è regolata da norme e disposizioni regionali

Art. 17

Formazione professionale

2. I corsi di formazione professionale tengono conto delle diverse capacità ed esigenze della persona handicappata che, di conseguenza, è **inserita in classi comuni o in corsi specifici o in corsi prelaborativi.**

4. Agli allievi che abbiano frequentato i corsi di cui al comma 2 **è rilasciato un attestato di frequenza** utile ai fini della graduatoria per il collocamento obbligatorio nel quadro economico-produttivo territoriale.

Validità del titolo di studio

Limitazioni nell'iscrizione

**Partecipazione dello
studente al suo GLO**

PCTO Alternanza Scuola-Lavoro

**I Centri di Formazione
Professionale**

Grazie dell'attenzione!

flavio@flaviofogarolo.it



Gruppo Facebook

Domande e risposte sulla
normativa scolastica per
l'inclusione

Sito internet

www.normativainclusionione.it
Raccolta delle FAQ
Archivio della normativa